

RELAZIONE DEL CONSIGLIO
ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA 1995

Quadro di riferimento

Il 1994 è stato un anno particolarmente difficile per il sistema creditizio italiano che ha risentito, soprattutto nei primi sei mesi, degli effetti indotti di trascinamento dell'andamento congiunturale negativo del 1993 e solo marginalmente degli effetti positivi indotti dalla ripresa economica.

Nel corso del 1994 il Fondo non è stato chiamato ad intervenire, anche se tre consorziate sono state poste in amministrazione straordinaria e precisamente la Banca Leuzzi & Megha (Galatone - Lecce) nel mese di luglio, la Banca Agricola - Kmecka Banka (Gorizia) nel mese di settembre e la Banca Popolare di Napoli nel mese di novembre, per una massa fiduciaria complessiva di circa 1.300 miliardi di lire.

All'ultima Assemblea ordinaria, tenutasi il 31 marzo 1994, le banche consorziate erano 252; da allora è continuato il processo di concentrazione del sistema bancario, con il perfezionamento di 13 operazioni di fusione; inoltre nel 1994 è divenuto operativo il recesso dal Fondo della Banque Indusuez. Il numero delle consorziate risulta essere quindi di 238 unità.

Nel mese di maggio del 1994, è stata approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea la Direttiva volta all'armonizzazione dei sistemi di garanzia dei depositi, alla quale il nostro Paese dovrà dare attuazione con importanti riflessi sull'assetto statutario del Fondo.

Valutazione delle tendenze del sistema bancario in base all'esame dei valori medi degli indicatori dei profili gestionali

Dall'esame dei valori medi ponderati degli indicatori oggetto di rilevazione statutaria al 30 giugno 1994 risulta, in linea generale, un sensibile peggioramento rispetto all'anno scorso per gli indicatori del profilo gestionale di rischiosità, derivante da un consistente incremento dei crediti in sofferenza.

***Profilo di Rischiosità
(valori puntuali al 30
giugno 1994)***

Il valore medio dell'indicatore "A1" Sofferenze / Impieghi, depurato degli interessi di mora, è salito al 6,34% rispetto al 4,83% dell'anno precedente. La soglia di "osservazione" del 10% è pari a circa 1,6 volte il valore medio, mentre quella di "anomalia" del 16% corrisponde a quasi 2,5 volte. Esaminando la distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si osserva che il numero di banche in regola risulta essere di 203 unità, di cui 130 con valori dell'indicatore fino al 6%, 20 con valori tra il 6 e il 7% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 53 con valori tra il 7 e il 10%. Le banche non in regola sono complessivamente 45 unità di cui 31 in osservazione, con valori dell'indicatore tra il 10 e il 16%, e 15 in anomalia, con valori superiori al 16% (Cfr. Tav. 1 e Fig. 1).

Il valore medio dell'indicatore "A2" Sofferenze / Patrimonio, depurato degli interessi di mora, è cresciuto di oltre quattro punti percentuali passando dal

23,90% dell'anno precedente al 28,45%. Ricordiamo che le soglie statutarie sono pari al 50% per l'osservazione e al 75% per l'anomalia, ossia rispettivamente 1,8 e 2,6 volte il valore medio indicato. Dall'esame della distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si rileva che il numero di banche in regola risulta essere di 206 unità di cui 115 con valori dell'indicatore fino al 25%, 29 con valori tra il 25 e il 30% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 62 con valori tra il 30 e il 50%. Le banche non in regola sono complessivamente 43 unità di cui 26 in osservazione, con valori dell'indicatore tra il 50 e il 75% e 17 in anomalia, con valori superiori al 75% (Cfr. Tav. 1 e Fig. 2).

Il valore medio dell'indicatore "A3" Primi 10 Clienti / Totale Impieghi, depurato degli interessi di mora, è passato dal 10,87% al 11,13% . Per questo indicatore è fissata statutariamente solo una soglia di "anomalia" pari al 25%, che si pone in rapporto di 2,2 volte rispetto al suo valore medio. Rilevando la distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si osserva che il numero di banche in regola risulta essere di 240 unità di cui 89 con valori dell'indicatore fino al 10%, 37 con valori tra il 10 e il 12,5% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 114 con valori tra il 12,5 e il 25%. Le banche non in regola, tutte in anomalia, sono 9 con valori dell'indicatore superiori al 25% (Cfr. Tav. 1 e Fig. 3).

*Profilo di Solvibilità
(valori puntuali al 30
giugno 1994)*

Il valore medio dell'indicatore "B" Patrimonio / Massa Fiduciaria è rimasto praticamente invariato, passando dal 15,80% del 30 giugno 1993 al 15,72%. Le attuali soglie minime statutarie del 6% per l'osservazione e del 4% per l'anomalia sono rispettivamente pari a 2,6 e quasi 4 volte il reciproco del valore medio. Esaminando la distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si osserva che una sola banca - già incorporata da altra consorziata - si trova in anomalia con un valore dell'indicatore inferiore al 4%; le altre 248 consorziate sono in regola di cui

119 con valori dell'indicatore dal 6 fino al 14%, 39 con valori tra il 14 e il 16% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 90 con valori oltre il 16% (Cfr. Tav. 1 e Fig. 4).

*Profilo di Liquidità
(media di valori puntuali
del primo semestre 1994)*

Il valore medio dell'indicatore "C" Riserve Liquide (esclusa ROB) / Provvista – ROB è salito di quasi sei punti percentuali passando dal 38,65% al 44,43%. Ciò si deve alla rallentata dinamica degli impieghi commerciali che ha fatto aumentare le componenti considerate "liquide" ai fini del calcolo dell'indicatore. Poichè la soglia minima di osservazione e quella di anomalia sono poste rispettivamente al 30 e al 25% esse si rapportano a 1,5 e a 1,8 volte il reciproco del valore medio. Dall'esame della distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si rileva che il numero di banche in regola risulta essere di 235 unità di cui 65 con valori dell'indicatore dal 30 fino al 40%, 45 con valori tra il 40 e il 45% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 125 con valori oltre il 45%. Le banche non in regola sono 14, di cui 11 in osservazione, con valori dell'indicatore tra il 25 e il 30%, e 3 in anomalia, con valori inferiori al 25% (Cfr. Tav. 1 e Fig. 5).

*Profilo di Efficienza
(valori esercizio 1993)*

Nell'esercizio 1993 si è registrato un notevole incremento, a livello di sistema, dei ricavi da servizi, che ha determinato un miglioramento dell'efficienza sia "reddituale" (indicatore D1) che "gestionale" (indicatore D2).

Il valore medio dell'indicatore "D1" Costi di struttura / Margine d'intermediazione è sceso di oltre quattro punti percentuali rispetto a quello dell'esercizio 1992 passando dal 66,71% al 62,67. Poichè la soglia minima di osservazione e quella di anomalia sono poste rispettivamente al 90% e al 100%, il

rapporto soglia / valore medio è di 1,4 volte per l'osservazione e di quasi 1,6 volte per l'anomalia. Nella distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si osserva che il numero di banche in regola risulta essere di 245 unità, di cui 108 con valori dell'indicatore fino al 60%, 54 con valori tra il 60 e il 65% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 83 con valori tra il 65 e il 90%. Le banche non in regola sono 4, di cui 2 in osservazione, con valori dell'indicatore tra il 90 e il 100%, e 2 in anomalia, con valori superiori al 100% (Cfr. Tav. 1 e Fig. 6).

Il valore medio dell'indicatore "D2" Costi di struttura – Saldo servizi / Attivo netto nel 1993 è risultato pari al 2,65% rispetto al 3,73% dell'anno precedente. Per questo indicatore è stata adottata solo una soglia statutaria, di "anomalia", pari al 5,5%; il rapporto soglia / valore medio è di poco superiore a 2 volte. Esaminando la distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si osserva che il numero di banche in regola risulta essere di 240 unità, di cui 78 con valori dell'indicatore fino al 2,5%, 51 con valori tra il 2,5 e il 3% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 111 con valori tra il 3 e il 5,5%. Le banche non in regola, tutte in anomalia, sono 9 con valori dell'indicatore superiori al 5,5% (Cfr. Tav. 1 e Fig. 7).

Banche non in regola in base allo Statuto

Sulla base dell'ultima segnalazione disponibile, ovvero quella al 30 giugno 1994, le banche non in regola con uno o più dei quattro profili gestionali risultano essere 47 con una massa fiduciaria pari ad oltre il 10% del totale delle consorziate. La diminuzione rispetto all'anno precedente (54 banche con una massa fiduciaria del 14% circa) è dovuta principalmente alla riduzione dei debordi nell'indicatore di Liquidità, che sono diminuiti di un terzo.

Le banche con debordi tali da comportare l'esclusione dal Fondo sono 10, con una massa fiduciaria pari all'1,4% circa del totale delle consorziate. Al 30

giugno 1993 le banche erano 4, con una massa fiduciaria pari all'1% circa.

Gestione Interventi

Cassa di Risparmio di Prato

In base all'accordo di cessione della partecipazione del Fondo nella Cassa di Risparmio di Prato per complessive Lire 167,5 miliardi, siglato il 23 gennaio 1992, il Monte dei Paschi di Siena, in data 30 novembre 1994, avrebbe dovuto versare l'ultima rata del prezzo di cessione, previo accertamento delle spese accessorie per prestazioni professionali e dell'onere delle controversie giudiziarie ancora in essere, iniziate allorché il Fondo era titolare della quota di partecipazione della Cassa.

Alla data di scadenza, tuttavia, non è stata possibile una definizione transattiva delle controversie suddette e si è quindi raggiunta con il Monte la seguente soluzione, approvata dal Consiglio del Fondo nella riunione del 14 dicembre 1994:

a) il Monte ha accreditato con valuta 31 dicembre 1994 l'importo di Lire 63 miliardi, dal quale sono state dedotte Lire 1.330.843.900 per spese accessorie, e quindi fra le Consorziato è stato ripartito l'importo netto di Lire 61.669.156.100;

b) il Fondo coltiverà direttamente, sostenendo le relative spese di gestione, le suddette controversie giudiziarie, dalle quali potrebbero risultare futuri introiti o esborsi, attualmente non quantificabili.

Al 31 dicembre 1994 le Consorziato non vantano alcun credito per l'intervento in favore della Cassa di Risparmio di Prato.

Banco di Tricesimo in l.c.a.

La Liquidazione del Banco di Tricesimo S.p.A. in l.c.a. ha disposto, alla fine del 1994, un terzo riparto parziale in favore dei creditori chirografari ammessi allo stato passivo, nella misura del 6%, pari a Lire 400.768.721, di cui Lire 394.047.205 in favore del Fondo.

L'importo di cui sopra è stato accreditato dalla Liquidazione al Fondo con valuta 31 dicembre 1994, e riaccreditato con pari valuta alle Consorziato in proporzione alle somme da queste erogate per l'intervento in oggetto, al netto di Lire 5,8 milioni corrispondenti al saldo fra quanto rimborsato ai depositanti a carico dei contributi di funzionamento e quanto già ricevuto dalla Liquidazione a titolo di integrazione dei precedenti riparti parziali, nel corso del 1993 e del 1994.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, il riparto ha consentito alle banche di registrare una sopravvenienza attiva per Lire 388 milioni circa.

Banca di Girgenti in l.c.a.

Nel corso del 1994 il Fondo non ha richiesto alle Consorziato alcun ulteriore esborso, tuttavia, ha seguito l'evolversi dei lavori volti alla definizione delle posizioni in contenzioso ancora in essere tra Credito Emiliano S.p.A e la Liquidazione della Banca di Girgenti.

Al 31 dicembre 1994, pertanto, non vi sono state variazioni rispetto al 1993.

Al riguardo si rammenta che le Consorziato sono state finora chiamate dal Fondo ad erogare circa 69,4 miliardi di lire sull'importo massimo di 84 miliardi di lire deliberati all'atto dell'intervento medesimo.

Nel febbraio 1995 si sono definite 8 posizioni in contenzioso ed il Fondo ha proceduto alla loro liquidazione comprendendo gli interessi, gli oneri della procedura contabilizzati fino al 31/12/94, i relativi interessi e le spese accessorie.

L'importo complessivo richiesto alle Consorziato è di circa 3 miliardi di lire, da considerarsi allo stato irrecuperabili.

***Direttiva 94/19/CE del Parlamento Europeo
e del Consiglio***

La Direttiva Comunitaria volta all'armonizzazione dei sistemi di garanzia dei depositi è stata approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea il 30 maggio 1994.

In sintesi i punti principali della Direttiva sono i seguenti:

- Obbligatorietà di adesione ad uno schema di garanzia dei depositi affinché una banca sia autorizzata a raccogliere risparmio presso il pubblico;
- Copertura obbligatoria di 20 mila ECU, per depositante e non per deposito, facoltativa per cifre superiori;
- Divieto di esportazione di regimi di protezione più favorevoli nello Stato membro ospitante (principio dell'home country);
- esclusione della protezione per i depositi interbancari;
- Facoltà per gli Stati membri di escludere dal rimborso i:
 - depositi non nominativi;
 - depositi le cui condizioni particolarmente agevolate abbiano contribuito ad aggravare la situazione finanziaria della banca;
 - titoli emessi dalla banca (obbligazioni);
 - depositi di intermediari finanziari, di assicurazioni,

dell'amministrazione statale centrale e periferica;

- depositi di persone e società legate da interessi proprietari con la banca; di persone legate da parentela con dirigenti e proprietà della banca.
- Competenza per paese d'origine delle banche, con facoltà di ammissione di banche estere e di discriminazione di trattamento dei depositi in valuta raccolti da banche nazionali.
- Snellezza e rapidità nei rimborsi ai depositanti in caso di insolvenza della banca.

La Direttiva dovrà entrare in vigore negli Stati membri entro il 1° luglio 1995. In passato, lo schema di recepimento ha richiesto il conferimento di delega al Governo con la "Legge Comunitaria" per l'emanazione di un decreto legislativo che conferisce poteri alle Autorità Monetarie per disciplinare l'operatività dei Fondi di garanzia dei depositi.

Conclusioni

L'entrata in vigore, il 1° gennaio 1994, del testo unico in materia bancaria e creditizia e il recepimento della direttiva comunitaria per l'armonizzazione dei sistemi di garanzia entro la metà dell'anno in corso, comporterà profondi mutamenti nell'organizzazione del Fondo, introducendo elementi di obbligatorietà nell'adesione e nella permanenza, almeno entro i limiti minimi previsti dalla citata direttiva.

La base associativa si amplierà a seguito della cessata distinzione tra aziende di credito ordinario e istituti di credito speciale, mentre la massa fiduciaria assicurata

si restringerà.

L'esperienza accumulata negli oltre 7 anni di funzionamento del Fondo e le nuove conoscenze acquisite in materia di rischi bancari e di modi per prevenirli, hanno permesso un ampio dibattito in seno al Consiglio. Nel corso dell'anno sono state elaborate alcune soluzioni che attendono l'orientamento delle autorità di Governo e dell'Autorità di vigilanza per essere recepite nell'auspicata riforma statutaria.

RILEVAZIONE STATUTARIA INDICATORI PROFILI GESTIONALI

Serie storica dei valori medi (ponderati) delle segnalazioni inviate dalle Aziende consorziate

Profili ->	Rischiosità				Solvibilità		Liquidità		Efficienza			Massa Fiduc. Den. B (L/ml)	Impieghi Client. Den. A 1 (L/ml)	Patrim. Vig. Netto Num. B (L/ml)	Sofferenze		
	Indicatori->	A 1	A 2		A 3	B	C	D 1	D 2	Num. A 1					Num. A 2		
Osservazione ->	> 10%	> 50%	-		< 6%	< 30%	> 90%	-									
Anomalia ->	> 16%	> 75%	> 25%		< 4%	< 25%	> 100%	> 5,5%									
Data Rilevazione																	
31/12/89	4,30	23,22	9,51		11,73	43,21	65,20	2,91		636.734	433.898	74.679	18.667				
30/06/90	4,30	22,91	8,68		12,93	40,37	64,63	3,10		620.528	456.707	80.247	19.638				
31/12/90	3,99	22,75	10,05		11,83	41,06	64,60	3,09		707.906	509.093	83.725	20.329				
30/06/91	4,11	22,24	9,34		13,64	36,87	64,29	3,16		679.530	532.541	92.659	21.880				
31/12/91	4,07	22,13	10,28		13,23	36,41	64,30	3,17		773.073	588.711	102.269	23.941				
30/06/92	4,17	20,80	10,28		15,86	36,25	66,91	3,43		743.719	617.680	117.982	25.778				
31/12/92	4,18	20,87	10,98		15,39	36,77	67,19	3,40		810.544	660.973	124.776	27.604				
30/06/93	4,83	23,90	10,87		15,80	38,65	66,71	3,73		794.797	663.057	125.566	32.054				
31/12/93	5,28	24,81	11,45		15,17	41,31	65,63	3,63		872.448	668.916	132.391	35.315				
30/06/94	6,34	28,45	11,13		15,72	44,43	62,67	2,65		842.653	654.980	132.503	41.545				

Legenda Indicatori

A 1	Sofferenze - int. mora / Impieghi - int. mora
A 2	Sofferenze - int. mora / Patrim. Vig. (lordo dd ee) - Fondo rischi per int. mora
A 3	Impieghi primi 10 Clienti - int. mora / Impieghi - int. mora
B	Patrimonio Vig. (netto dd ee) / Massa Fiduciaria
C	Riserve liquide nette (al netto della rob) / Provvista (al netto della rob)
D 1	Costi di struttura / Margine d'intermediazione
D 2	Costi di struttura - Saldo servizi / Totale attivo netto